

Vieni, Santo Spirito,
manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.

*Vieni, padre dei poveri,
vieni; datore dei doni,
vieni, luce dei cuori.*

Consolatore perfetto,
ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.

*Nella fatica, riposo,
nella calura, riparo,
nel pianto, conforto.*

O luce beatissima,
invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli

*Senza la tua forza,
nulla è nell'uomo,
nulla senza colpa.*

*Lava ciò che è sordido,
bagna ciò che è arido,
sana ciò che sanguina.*

*Piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido,
raddrizza ciò ch'è sviato*

*Dona ai tuoi fedeli
che solo in te confidano
i tuoi santi doni.*

*Dona virtù e premio,
dona morte santa,
dona gioia eterna.*

Amen.

Ave o Maria



Michelangelo rappresenta simultaneamente il Peccato originale ([Genesi 3, 1-13](#)) e la cacciata di Adamo ed Eva dal Paradiso terrestre ([Genesi 3,22-24](#)), due momenti che nel racconto biblico sono invece nettamente divisi, mostrando così insieme la causa e l'effetto generato. I due episodi sono separati dall'albero del bene e del male, attorno al quale si avvolge il serpente che tende il frutto proibito a Eva, che contro l'ordine del Signore lo prenderà per mangiarlo e offrirlo anche al suo compagno. Dall'altra parte del riquadro i progenitori, cacciati da un angelo con la spada sguainata, si allontanano dal Paradiso terrestre, dolenti e curvi sotto il peso del rimorso per il peccato commesso.

Genesi 3 ¹Il serpente era il più astuto di tutti gli animali selvatici che Dio aveva fatto e disse alla donna: «È vero che Dio ha detto: «Non dovete mangiare di alcun albero del giardino»?». ²Rispose la donna al serpente: «Dei frutti degli alberi del giardino noi possiamo mangiare, ³ma del frutto dell'albero che sta in mezzo al giardino Dio ha detto: «Non dovete mangiarne e non lo dovete toccare, altrimenti morirete»». ⁴Ma il serpente disse alla donna: «Non morirete affatto! ⁵Anzi, Dio sa che il giorno in cui voi ne mangiaste si aprirebbero i vostri occhi e sareste come Dio, conoscendo il bene e il male». ⁶Allora la donna vide che l'albero era buono da mangiare, gradevole agli occhi e desiderabile per acquistare saggezza; prese del suo frutto e ne mangiò, poi ne diede anche al marito, che era con lei, e anch'egli ne mangiò. ⁷Allora si aprirono gli occhi di tutti e due e conobbero di essere nudi; intrecciarono foglie di fico e se ne fecero cinture.

⁸Poi udirono il rumore dei passi del Signore Dio che passeggiava nel giardino alla brezza del giorno, e l'uomo, con sua moglie, si nascose dalla presenza del Signore Dio, in mezzo agli alberi del giardino. ⁹Ma il Signore Dio chiamò l'uomo e gli disse: «Dove sei?». ¹⁰Rispose: «Ho udito la tua voce nel giardino: ho avuto paura, perché sono nudo, e mi sono nascosto». ¹¹Riprese: «Chi ti ha fatto sapere che sei nudo? Hai forse mangiato dell'albero di cui ti avevo comandato di non mangiare?». ¹²Rispose l'uomo: «La donna che tu mi hai posto accanto mi ha dato dell'albero e io ne ho mangiato». ¹³Il Signore Dio disse alla donna: «Che hai fatto?». Rispose la donna: «Il serpente mi ha ingannata e io ho mangiato».

¹⁴Allora il Signore Dio disse al serpente: «Poiché hai fatto questo, maledetto tu fra tutto il bestiame e fra tutti gli animali selvatici! Sul tuo ventre camminerai e polvere mangerai per tutti i giorni della tua vita. ¹⁵Io porrò inimicizia fra te e la donna, fra la tua stirpe e la sua stirpe: questa ti schiaccerà la testa e tu le insidierai il calcagno». ¹⁶Alla donna disse: «Moltiplicherò i tuoi dolori e le tue gravidanze, con dolore partorirai figli. Verso tuo marito sarà il tuo istinto, ed egli ti dominerà». ¹⁷All'uomo disse: «Poiché hai ascoltato la voce di tua moglie e hai mangiato dell'albero di cui ti avevo comandato: «Non devi mangiarne», maledetto il suolo per causa tua! Con dolore ne trarrai il cibo per tutti i giorni della tua vita. ¹⁸Spine e cardi produrrà per te e mangerai l'erba dei campi. ¹⁹Con il sudore del tuo volto mangerai il pane, finché non ritornerai alla terra, perché da essa sei stato tratto: polvere tu sei e in polvere ritornerai!». ²⁰L'uomo chiamò sua moglie Eva, perché ella fu la madre di tutti i viventi. ²¹Il Signore Dio fece all'uomo e a sua moglie tuniche di pelli e li vestì.

²²Poi il Signore Dio disse: «Ecco, l'uomo è diventato come uno di noi quanto alla conoscenza del bene e del male. Che ora egli non stenda la mano e non prenda anche dell'albero della vita, ne mangi e viva per sempre!». ²³Il Signore Dio lo scacciò dal giardino di Eden, perché lavorasse il suolo da cui era stato tratto. ²⁴Scacciò l'uomo e pose a oriente del giardino di Eden i cherubini e la fiamma della spada guizzante, per custodire la via all'albero della vita.

Spiegazione: Il problema di fondo è in questo 3 capitolo è : Perché c'è il male se Dio ha creato tutto buono e bello? Chi ha introdotto il male nella vita dell'umanità? Chi è la causa del male? Cosa è il Male?

Simboli : Albero della vita= la nostra vita che siamo chiamati a vivere nel modo migliore

Albero del bene e del male: simbolo di Dio creatore che solo è bene....l'uomo è creatura

Mangiare: Approfittare della libertà che abbiamo di metterci al posto di Dio e di decidere noi cosa è bene e cosa è male cioè di essere Padreterni

Serpente: simbolo della tentazione che si insinua in noi per il dono della libertà: "Possiamo fare a meno di Dio io sono Dio" I serpenti erano il simbolo delle religioni dei pagani la religione dei Baal che erano tentazione per gli ebrei essendo religioni che non richiedevano nulla di impegno e lasciavano alla persona la libertà di fare quello che ognuno voleva.

La tentazione: . Le **Parole astute del serpente (la nostra capacità di pensare e di ragionare) cominciano mettendo in dubbio la ragionevolezza del comando di Dio e quindi mettendo in dubbio la bontà stessa di Dio. La frase della bibbia tradotta dice al versetto1** : È vero che Dio ha detto: «Non dovete mangiare di alcun albero del giardino?»». Col punto interrogativo ma in ebraico il punto interrogativo non c'è. La nostra tentazione da per scontato che Dio sia contro l'uomo. Dio è cattivo perchè proibisce qualcosa all'uomo o perlomeno l'uomo da solo può fare quello che vuole e quello che vuole per lui secondo il suo tornaconto o egoismo è bene. L'umanità è sempre tentata di fare a meno di Dio, noi siamo tentati, la nostra libertà ci porta a desiderare di essere noi Dio senza un legame col vero Dio e creatore. **Fin dall'inizio il testo ci dice che quando siamo davanti alla tentazione siamo davanti a qualcosa che non riusciamo a riconoscere come immediatamente pericoloso.** Perché è come il serpente che ti morde quando non te lo aspetti e si presenta come il serpentello innocuo. Qui si vede che l'astuzia del serpente ha cominciato a fare effetto. Il che, tradotto in termini spirituali, vorrebbe dire che quando sei alle prese con la tentazione, **tu non te ne accorgi; poi, quando anche cominci ad accorgertene, fai in modo di autoconvincerti che, in fondo, a parlare con il serpente non c'è proprio niente di male e che non sta dicendo neanche cose tanto sbagliate.** Senza accorgertene piano piano finisci col dire proprio quello che il serpente voleva farti dire. Perché la donna risponde apparentemente bene, probabilmente autoilludendosi di rispondere bene, ma invece è ormai pienamente nella linea del serpente. errore della donna, e questo è quello definitivo. La donna dice: *"Dell'albero che sta in mezzo al giardino Dio ha detto: non lo dovete mangiare e non dovete toccarlo"*. **Ma vi ricordate che gli alberi sono due e che l'albero che sta in mezzo al giardino è l'albero della vita? E qui la donna è caduta definitivamente nella trappola perché parla dell'albero della vita come se invece fosse l'albero proibito. Questa confusione degli alberi dice che tutto si è confuso nella coscienza della donna e che ormai la donna percepisce l'obbedienza al comando di Dio come qualche cosa che non le permette di vivere e di vivere in pienezza.** Il serpente risponde alla donna *No, voi non morirete affatto e anzi Dio sa che quando voi ne mangiate si aprirebbero i vostri occhi e diventereste come Dio conoscendo il bene e il male"*. **Che tradotto vuol dire: "Hai proprio detto bene, Dio è cattivo. E il comando che ti ha dato non è per il tuo bene, ma per il suo proprio interesse. Davanti a un Dio così, cattivo, dispotico, che mi vuole morto, allora è meglio che muoia Lui"**. Il testo qui diventa fortemente ironico. Il serpente aveva detto: *"Se voi mangiate del frutto i vostri occhi si apriranno e voi conoscerete il Bene e il Male"*. La donna prende il frutto, lo dà all'uomo, lo mangiano e il narratore, ironicamente, chiosa: *"E allora si aprirono i loro occhi"* - proprio come aveva detto il serpente - *"e conobbero"* - proprio come aveva detto il serpente - *"di essere nudi"*. Ecco l'ironia, **si aprono gli occhi e loro conoscono, solo che invece di conoscere il Bene e il Male, conoscono di essere nudi, cioè conoscono di aver bisogno di difendersi.**

Non conta chi per primo fa il male se la donna o l'uomo.....conta il fatto che l'umanità si vuole sempre mettere al posto di Dio non riconoscendolo più come Buono e pensando che senza Dio può stare meglio e invece senza Dio l'umanità si riconosce nuda cioè bisognosa di difendersi e bisognosa di tutto dato che non ha più nulla.

Ecco il senso del natale: l'umanità da sola non si può salvare rimane nuda e in balia di se e delle conseguenze del male...c'è bisogno di un Salvatore che ci liberi dal male e nel dono di tutto il suo amore ci aiuti a ritornare nella amicizia di Dio in una nuova ed eterna Alleanza con Lui.

'Natività', 1965 - William Congdon: Maria e il bambino sono entrati come un seme nel profondo della terra per portare la vita. Dio entra nel cuore dell'umanità e nel nostro intimo per prendervi fissa dimora, preghiamo perché ogni persona prima o poi scopra questa realtà magica.

